

Il caso

## La beffa finale sullo Ius soli i centristi alzano il prezzo: “Prima parliamo dei collegi”

Il governo e il Pd sondano alfaniani e verdiniani per approvare la legge in extremis con la fiducia ma i numeri non ci sono. Manconi, sciopero della fame

**Di che cosa stiamo parlando**

La legge sullo ius soli estende la possibilità di ottenere la cittadinanza italiana ai bambini nati in Italia da genitori stranieri o giunti nel nostro Paese da piccoli. Viene introdotto anche il principio dello ius culturae, in base al quale la cittadinanza, per i bimbi stranieri, può essere ottenuta dopo un ciclo di studi in Italia. La legge è stata approvata dalla Camera a fine 2015: sì del Pd, contrari Fi, Fdi e Lega, astenuti i 5Stelle. Non è stata convertita dal Senato.

**EMANUELE LAURIA, ROMA**

Il suo impegno, Paolo Gentiloni, lo ha preso davanti al senatore Luigi Manconi che ha iniziato lo sciopero della fame: sperire un ultimo, disperato tentativo di far approvare lo ius soli prima della fine della

legislatura. E non è solo una dichiarazione d'intenti, quella del premier: perché da ieri sono cominciati quelli che Piero Fassino, uno dei più convinti sostenitori della legge sul diritto di cittadinanza, chiama «i sondaggi da parte del governo e del gruppo del Pd della disponibili-

tà delle altre forze politiche». Con un argomento non secondario che i dem possono far valere nei confronti dei moderati che finora hanno fatto resistenza: le liste e i collegi da attribuire, in base a un nuovo accordo elettorale, a quell'area centrista che comprende la parte di Ap rimasta in maggioranza dopo la scissione interna. Gli alfaniani, senza i parlamentari tornati nel centrodestra, potrebbero essere più sensibili a questi temi? «Immagino di sì», risponde Fassino, che rammenta come «lo ius soli non dovrebbe essere una bandiera ma un atto di civiltà condiviso».

I margini di manovra, sia chiaro, sono strettissimi. Domani la conferenza dei capigruppo del Senato stabilirà il calendario dei lavori prima del rompete le righe natalizio che dovrebbe preludere allo scioglimento delle Camere. E la priorità sarà l'approvazione della manovra: «Difficile, anche se non impossibile, fare entro la fine della setti-

